



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2023-2024 per gli alunni con bisogni educativi speciali

Prove INVALSI 2023-2024

Precisazione generale sulle misure compensative

Nel presente documento si fa riferimento a PEI e PDP

Per le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della l. n. 104/1992 e della l. n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di un PDP (*Piano Didattico Personalizzato*), non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionale allo svolgimento delle prove INVALSI.

Per tutti gli altri alunni con bisogni educativi speciali che non sono in possesso di un PDP non sono previsti strumenti compensativi.

Scuola secondaria di secondo grado – ultimo anno

	Documento di riferimento	Svolgimento prove	Strumenti compensativi forniti da INVALSI: • Tempo aggiuntivo • Sintetizzatore vocale (<i>text to speech</i>)	Altri strumenti ⁵	Requisito di ammissione all'esame
Disabilità	PEI	<p>A sensi dell'articolo 20, comma 8 del Decreto legislativo 62/2017: "Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova".</p> <p>Le misure compensative sono solo quelle attivabili sulla piattaforma (tempo aggiuntivo e <i>text to speech</i>). Eventuali ulteriori misure compensative o dispensative richiedono da parte della scuola la predisposizione e somministrazione autonoma della/e prova/e. In questo non è previsto il rilascio della certificazione.</p>	Sì	Il Consiglio di classe predispone autonomamente una prova in base alle esigenze dell'alunno ⁶ . In questo caso non è previsto il rilascio della certificazione da parte dell'INVALSI	Sì
DSA	PDP	<p>Sì</p> <p>Eventuale dispensa dalla prova di inglese</p>	Sì	-	Sì
Altri BES	PDP	Sì	Sì	-	Sì

⁵ Per gli alunni ciechi, ipovedenti e sordi si rinvia all'area riservata del Dirigente scolastico.

⁶ In questo caso il Dirigente scolastico, nella propria area riservata tramite il Modulo "Gestione e Monitoraggio della Somministrazione CBT", deve dispensare l'alunno dallo svolgimento delle prove INVALSI.



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Nota informativa sulla gestione di casi particolari (prove INVALSI 2023-2024)

Scuola secondaria di II grado (ultimo anno)

Casi	Descrizione	Prove INVALSI
Plessi ospedalieri	Plesso di un istituto comprensivo statale all'interno di una struttura ospedaliera.	Svolgono le prove in applicazione del d.lgs. 62/2017. Decreto legislativo 62/13 aprile 2017 Art. 22 c. 2 Analogamente si procede quando l'alunna, l'alunno, la studentessa o lo studente, ricoverati nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, devono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.
Ospedalizzati	Studente che per l'intera finestra di somministrazione ordinaria delle prove si trova in ospedale.	Svolgono la prova
Istruzione domiciliare	Studenti sottoposti a terapie domiciliari che ne impediscono la frequenza della scuola	Svolgono le prove in applicazione del d.lgs. 62/2017. Decreto legislativo 62/13 aprile 2017 Art.22 comma 3. Le modalità di valutazione di cui al presente articolo si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare.
Sede carceraria	Percorsi di studio realizzati all'interno di istituti di detenzione.	Svolgono le prove
Abbreviazione per merito	Candidati interni della penultima classe	Svolgono le prove
CPIA (ex corsi serali)	Percorsi di secondo livello: finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica	Svolgono le prove
NAI*	Nuovi arrivati in Italia	Svolgono le prove

*Decreto legislativo n.62/2017 art. 1 comma 8: I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.